

MARIE

di e con Silvia Elena Montagnini
supervisione artistica Bobo Nigrone
supervisione scientifica Prof. Silvia Casassa - Dip. Chimica UniTo
disegno luci e allestimento Marco Alonzo

Teatro di narrazione, dagli 11 anni
durata: 55 minuti

TRAMA

Questa è la storia di Marie Curie
“La sola, tra tutte le persone celebri, che la gloria non abbia corrotto”
Parola di Albert Einstein

Lo spettacolo in forma di monologo racconta, con pochi oggetti scenici, uno spaccato storico incredibile: quello dei primi del Novecento, periodo in cui tutto è possibile, le Grandi Guerre sono ancora da venire, il Positivismo alimenta la speranza e la Scienza è il baluardo dell'evoluzione del genere umano. In questo contesto si colloca Maria Sklodowska, una giovane polacca che con le sue sole forze e – per un periodo – un grande uomo di fianco, riesce a fare una scoperta che rivoluzionerà il mondo a venire.

Maria Sklodovska nasce nel 1867 in una Varsavia occupata dalla Russia, in una famiglia in cui si studia: i genitori sono presidi di istituti superiori e lo studio, in un momento storico in cui ogni rivolta armata contro l'invasore è stata sedata nel sangue, sembra essere l'unico modo per ribellarsi.

La vicenda si srotola dall'infanzia di Marie al viaggio a Parigi, gli studi, le due lauree, l'incontro con Pierre, la scoperta del Polonio e del Radio, i due Nobel, per arrivare fino alla Prima Guerra Mondiale, l'invenzione delle ambulanze con macchine radiografiche, la fondazione dell'Istituto del Radio e il decesso per anemia aplastica.

Ma lo spettacolo non è solo una redazione cronologica di una serie di eventi.

La ricerca drammaturgica, potendosi avvalere di una gran quantità di materiale biografico, racconta non solo la parte epica e scientifica, ma cerca di cogliere anche la parte umana: le scelte, le difficoltà, le motivazioni profonde che hanno spinto lei – come altri grandi menti dell'inizio del secolo scorso – a indagare oltre il conosciuto, per rivelare nuove e inimmaginabili prospettive.

TEMI TRATTATI

Questa è la storia di una grande avventura.

Marie Curie non è stata solo una scienziata immensa, una pioniera dell'emancipazione femminile; Marie è stata un'avventuriera, un'esploratrice nel vero senso della parola. Ha navigato in mari di pregiudizio, ha scalato montagne di difficoltà, scegliendo sempre la sua rotta, con una dedizione ascetica allo studio e alla scienza, ma anche un amore incommensurabile verso la natura e l'essere umano. La sua storia è densa di **passione, tenacia e volontà**, è un'avventura ispiratrice dedicata ai ragazzi e alle ragazze di oggi.

Oltre agli aspetti di grande fascinazione scientifica c'è il **tema della donna**, e ancor più attuale, della donna **studiosa di materie scientifiche** (ora si potrebbero definire materie STEM) tema purtroppo ancora attuale (seppur si vada verso una lenta parificazione). In un periodo storico in cui... “La scienza, si sa, è un affare da uomini”. Di pari passo si sviluppa il tema dell'**auto determinazione** di Marie, le scelte continue che fa per seguire il suo progetto: andare a vivere da sola in un periodo storico in cui una donna non usciva neanche di casa senza un accompagnatore, e scelte di questo genere, la rendono una pioniera dell'emancipazione femminile.

C'è anche un tema legato alla **responsabilità etica** che ha l'uomo **nell'utilizzo delle scoperte scientifiche**. Come Nobel scoprì la dinamite che fu sia usata per la ricerca di materie prime che per costruire bombe, così fu per il Radio. Nel discorso che Pierre Curie fa alla consegna del Nobel emerge la non bontà o negatività delle scoperte scientifiche in sé, ma la responsabilità della scelta dell'essere umano nel suo utilizzo.

Si parla poi di **Bias Cognitivi** (legati alla forma di ragionamento, ai pregiudizi che anche nel mondo scientifico si sono stati e in alcuni casi ci sono ancora).

PERCORSI DI ORIENTAMENTO: L'ETA' DELLE SCELTE

Lo spettacolo *MARIE* fornisce alcuni strumenti di riflessione utili nei percorsi di orientamento svolti nelle scuole secondarie di primo grado e secondo grado. La proposta pedagogica si articola in alcuni momenti chiave di approfondimento del lavoro interdisciplinare proposto nei percorsi di orientamento:

1. visione dello spettacolo
2. confronto con l'attrice che permette l'emersione dei temi centrali
3. rilettura dell'esperienza in classe.

Questa proposta può coadiuvare gli insegnanti fornendo alcuni strumenti didattici e pedagogici utili ad accompagnare i ragazzi nel delicato periodo che potremmo definire "delle scelte". Il momento della scelta costituisce per l'adolescente l'occasione per riflettere su di sé (in termini di caratteristiche personali, di risorse, di competenze, di interessi ed aspirazioni) e lo spinge ad esplicitare le proprie aspettative per il futuro.

La crescita avviene per tappe che mettono l'individuo di fronte a scelte sempre più complesse. Per affrontare queste tappe è necessario un aiuto a maturare e crescere. La proposta di *MARIE* fornisce alcuni strumenti di pensiero per affrontare le tappe evolutive di maturazione alla scelta: assumere decisioni, infatti, è il meccanismo per cui la propria filosofia di vita è tradotta in azioni; inoltre, incrementare le capacità di scelta porta le persone a individuare il proprio progetto personale.

Pensiamo che lo spettacolo *MARIE* possa contribuire alla riflessione condotta da insegnanti e ragazzi all'interno del percorso di orientamento perché i valori trasmessi dalla storia di Marie Curie (tenacia, perseguimento di obiettivi e sogni, approfondimento delle proprie passioni e desiderio di auto affermazione) sono centrali nel **cammino di crescita nella fascia d'età 14-18**.

Oltre al tema della scoperta affrontato nelle **discipline di storia, matematica, fisica e scienze**, lo spettacolo si distingue per l'aderenza al bisogno di riflessione sulla propria identità, sulle scelte e sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi, tipico non solo della scuola media, ma anche degli istituti delle scuole secondarie di secondo grado.

L'epopea di Marie, **creativa, fiduciosa, curiosa e appassionata**, aiuta i ragazzi a riflettere sul significato del termine *empowerment*, fondamentale nei percorsi di orientamento. *MARIE* è la storia di **un sogno che si realizza attraverso il lavoro e la tenacia**, in un «processo di aumento di potere, inteso come patrimonio personale di chi lo possiede, lo ha in sé, lo può usare nel rapporto con le cose e le persone importanti nella sua vita. *Empowerment* è il potere di fare e di essere, di scegliere, di usare in maniera ottimale le proprie risorse, di interagire al meglio con il mondo circostante quale che sia» (Bruscaglioni, *Orizzonte empowerment: panoramica su significati ed applicazioni dell'empowerment*, "Rivista Uomo", 2- 3.1994).

Il processo di empowerment messo in opera da Marie costituisce uno specchio in cui i ragazzi possono guardarsi per riconoscere la loro modalità di crescita e il loro modo di ottenere un "aumento delle possibilità percorribili, necessario ad acquisire i fattori propri di questo potere interno che consente di fare in una determinata situazione la scelta più responsabile e soddisfacente tra quelle possibili, di sentirsi responsabili e protagonisti di sé." (Bellamìo, Scandella, in AA.VV., *La scuola che orienta*, La nuova Italia, 2002).

Qui sotto un breve video promo:

